

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

OTTOBRE – DICEMBRE

2021

[n. 40 - MARZO 2021]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	11
<i>Spese di giustizia</i>	12
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	14
<i>Appelli pervenuti</i>	15
<i>Appelli definiti</i>	16
<i>Istanze di sospensione</i>	18
<i>Spese di giustizia</i>	18
Servizi Telematici	19
<i>Udienza a distanza (UaD)</i>	19
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i>	20
<i>Documentazione associata alle liti pendenti</i>	21
<i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i>	21
Definizioni	23

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2021, i ricorsi pervenuti nei due gradi di giudizio sono stati 33.036, in aumento rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2020 (+15,74%, pari a +4.493 controversie).

In particolare, sono stati presentati 21.177 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali (CTP) e 11.859 appelli presso le Commissioni tributarie regionali (CTR).

Il confronto con il medesimo periodo del 2020, registra un aumento del flusso delle nuove controversie presentate sia nel primo grado (+15,39%) che nel secondo (+16,38%). Il valore complessivo dei nuovi ricorsi aumenta del 73,23% in primo grado, e del 18,39% in appello.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 47.867 controversie, con una diminuzione tendenziale delle decisioni depositate pari al 4,49% (-2.251 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2020.

In dettaglio, sono stati decisi 33.424 ricorsi presso le CTP e 14.443 appelli presso le CTR. Il raffronto, su base annua, rileva che il flusso delle definizioni diminuisce nel primo grado (-7,35%) mentre aumenta leggermente nel secondo (+2,85%).

Presso le CTP, nel quarto trimestre 2021 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 51,84% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 1.856,76 milioni di euro (che corrispondono al 52,69% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 26,62%, per un valore complessivo pari a 576,24 mln di euro (che corrispondono al 16,35% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 10,09%, per un valore complessivo di 679,65 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 51,38% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.210,31 mln di euro (che corrispondono al 56,60% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 28,44%, per un valore complessivo pari a 433,79 mln di euro (che corrispondono al

20,29% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,64%, per un valore complessivo di 180,28 mln di euro.

Il 53,52% dei ricorsi definiti in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 32,44% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 14,04% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 34,74% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 232,76 mln di euro, rappresenta il 62,28% del valore complessivamente deciso; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 12,78% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 55,79 mln di euro, che rappresenta il 64,97% del valore complessivamente deciso.

Le pendenze al 31 dicembre 2021 si attestano stabilmente al di sotto delle trecentomila unità, pari a 272.677 controversie. Si registra una riduzione del 21,07% rispetto al volume presente all'inizio dell'anno (-72.782).

Si consolida l'utilizzo delle nuove funzionalità digitali per lo svolgimento dell'attività giurisdizionale, atteso che nel trimestre in esame:

- il 33,7% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto, dato in crescita rispetto a quello riscontrato nel terzo trimestre 2021 (32,0%);
- il 60,1% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto utilizzando il nuovo applicativo di redazione e deposito digitale del provvedimento giurisdizionale (44,4% nel terzo trimestre 2021), registrando un tempo medio per la redazione e pubblicazione della sentenza pari a 35,2 giorni (i provvedimenti definitivi cartacei depositati nello stesso periodo hanno registrato un tempo medio di 105,6 giorni).

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2021 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 33.036 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 47.867 contenziosi.

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, registra nel 2021 un sostanziale aumento rispetto al quarto trimestre del 2020 (+15,74%, pari a +4.493 nuove liti); invece, rispetto allo stesso periodo del 2019, anno non interessato dalla legislazione emergenziale Covid-19, emerge una evidente riduzione del flusso (-26,40%, pari a -11.849 controversie pervenute).

Il numero di ricorsi definiti nel quarto trimestre 2021 registra un dato lievemente in calo rispetto all'analogo periodo del 2020 (-4,49%, pari a -2.251 definizioni), e nettamente inferiore rispetto al dato riscontrato nel 2019 (-33,25%, pari a -23.849 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2019, 2020 e 2021

	ottobre-dicembre 2019	ottobre-dicembre 2020	ottobre-dicembre 2021
Pervenuti	44.885	28.543	33.036
Definiti	71.716	50.118	47.867

Osservando i dati complessivi riferiti all'anno 2021, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie (120.511) risulta inferiore al numero dei ricorsi complessivamente definiti (193.293), con conseguente riduzione delle pendenze.

CTP+CTR: Confronto tra i flussi degli anni 2019, 2020 e 2021

	anno 2019	anno 2020	anno 2021
pervenuti	189.044	151.328	120.511
definiti	227.929	141.536	193.293

Anche il confronto tendenziale dei flussi annui mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi nel 2021 sia rispetto all'anno 2020 (-20,36%, pari a -30.817 nuovi ricorsi), sia, più marcatamente, rispetto al 2019 (-36,25%, pari a -68.533 nuove controversie).

Di contro, l'attività definitoria riprende in modo evidente rispetto al 2020 (+51.757, pari a +36,57%), anche se i volumi risultano ancora inferiori a quelli del 2019 (-34.636, pari a -15,20%), anno non interessato dalla legislazione emergenziale.

L'ammontare delle pendenze al 31 dicembre 2021, pari a 272.677 controversie, è inferiore del 21,07% (-72.782 controversie) rispetto al dato riscontrato al 31 dicembre 2020.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 dicembre 2020	31 marzo 2021	30 giugno 2021	30 settembre 2021	31 dicembre 2021
giacenza al	345.459	313.975	297.377	287.508	272.677

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

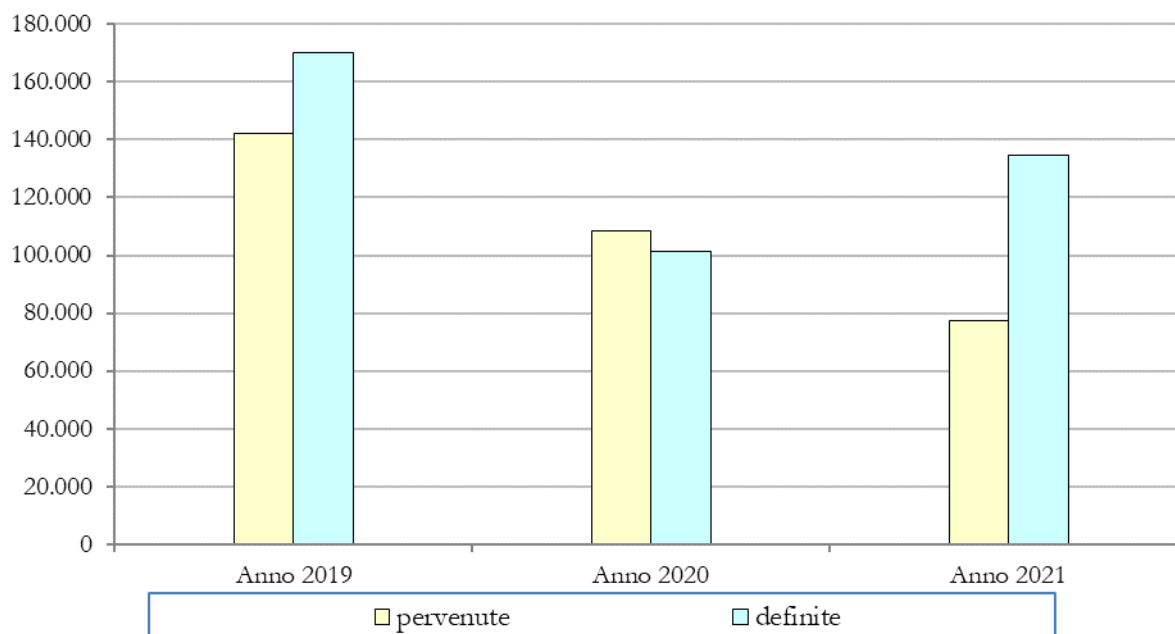
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel quarto trimestre del 2021, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (21.177) risulta inferiore al numero dei ricorsi definiti (33.424).

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi complessivi dei ricorsi pervenuti e definiti nell'anno 2021 con quelli registrati nel precedente biennio 2019-2020.

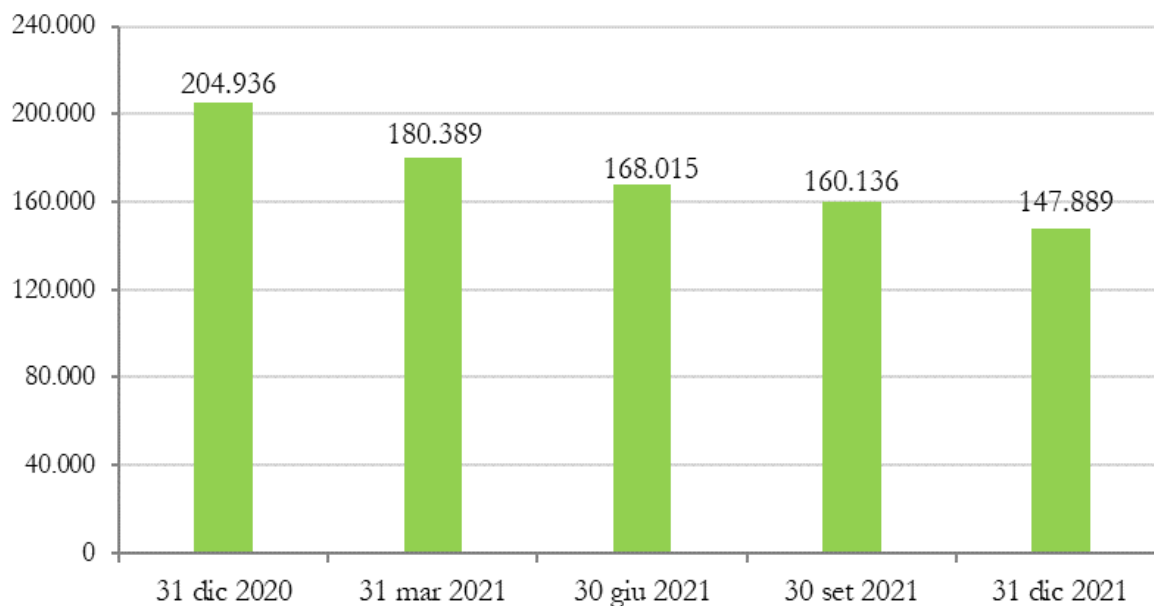
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Ricorsi pervenuti	142.160	108.648	77.556
Ricorsi definiti	170.270	101.465	134.603



L'evidente contrazione annua dei nuovi ricorsi è frutto della legislazione emergenziale Covid-19, che ha in primo luogo inciso sulle attività di controllo degli enti impositori e su quella della riscossione dei tributi.

L'incremento delle decisioni registrato nel 2021 è correlato alla ripresa dello svolgimento delle udienze nel corso dello stesso anno e, quindi, delle definizioni da parte dei collegi giudicanti, dopo l'elevato numero di provvedimenti di rinvio di udienze adottati nel 2020 in osservanza della normativa emergenziale.

La dinamica dei flussi dei ricorsi e delle definizioni si riflette positivamente sul volume delle pendenze al 31 dicembre 2021, pari a 147.889 ricorsi, che risulta notevolmente inferiore rispetto all'inizio dell'anno del 27,84% (pari a -57.047 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (21.177) registra un aumento del 15,39% (2.824 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2020; si rileva una riduzione del 34,99% (-11.399 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel quarto trimestre del 2019.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Il 47,30% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dall'Agenzia delle Entrate, seguono con il 35,26% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali e con il 12,37% i ricorsi che coinvolgono la categoria Altri Enti ¹.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il quarto trimestre del 2020 mostra un aumento del nuovo contenzioso verso l'Agenzia delle Entrate (+23,06%), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+10,19%), gli Enti Territoriali (+26,99%) e gli Altri Enti (+11,49%). Solamente il contenzioso verso l'AE-Riscossioni presenta un calo nei nuovi ricorsi (-30,26%).

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2021 ammonta a 2.677,96 milioni di euro, registrando un aumento percentuale del 73,23% rispetto al valore rilevato nello stesso trimestre del 2020 (pari a 1.545,87 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 126.456,29 euro, superiore rispetto al valore registrato nel quarto trimestre 2020 (84.229,91 euro).

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore in fondo al Rapporto.

In particolare:

- il 42,49% dei ricorsi pervenuti (8.999 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 7,81 milioni di euro. Rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti e nel valore economico ma diminuiscono nell'incidenza percentuale (anno 2020: 8.247 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 44,94% e valore complessivo di 7,01 mln di euro);
- il 78,29% dei ricorsi pervenuti (16.580 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 128,75 mln. Rispetto al quarto trimestre 2020, le controversie relative allo scaglione crescono come numero di ricorsi ma vedono ridursi l'incidenza percentuale e il valore economico (anno 2020: 15.648 ricorsi con incidenza sul totale pari all'85,27% e valore complessivo 130,91 mln di euro);
- il 17,83% delle nuove controversie (3.776 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.549,22 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano in termini assoluti, nella loro incidenza percentuale e nel valore complessivo (anno 2020: 2.177 ricorsi con una incidenza sul totale pari all'11,86% e valore complessivo di 1.414,96 mln di euro);
- l'1,73% del totale dei ricorsi pervenuti rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 70,73% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (367 ricorsi per 1.894,06 mln di euro). Rispetto al medesimo trimestre 2020, il volume di tali ricorsi aumenta unitamente alla loro incidenza e al valore complessivo (anno 2020: 234 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,27%, con un valore di 1.011,03 mln di euro). Circa il 43% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IRES-IRPEG;
- il 3,88% è di valore indeterminabile (821 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2020 il numero di tali ricorsi si riduce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2020: 528 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,88%).

Reclamo/Mediazione di cui all'articolo 17-bis del d. lgs. 31 dicembre 1992, n. 546

Il nuovo contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro si attesta su livelli leggermente superiori rispetto al quarto trimestre del 2020 (+5,96%, pari a +932 ricorsi), anche se marcatamente inferiori rispetto al 2019 (-36,66%, pari a -9.598 ricorsi), periodo non interessato dalla legislazione emergenziale Covid-19 che ha influenzato le attività di controllo e di riscossione dei tributi.

	IV trim 2019	IV trim 2020	IV trim 2021
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	26.178	15.648	16.580

La distribuzione delle nuove liti per ente impositore evidenzia, rispetto al 2020, una elevata riduzione del contenzioso verso l'AE-Riscossione (-37,82%, pari a -869 ricorsi), compensata dall'incremento del contenzioso verso l'Agenzia delle Entrate (+4,02%, pari a +246 ricorsi), gli Enti Territoriali (+28,31%, pari a +1.443 ricorsi), gli Altri Enti (+4,51%, pari a +87 ricorsi) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+12,44%, pari a +25 ricorsi). Tutti gli enti impositori registrano, comunque, una riduzione rispetto al quarto trimestre 2019, ad eccezione degli Enti Territoriali.

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	IV trim 2019	IV trim 2020	IV trim 2021
Agenzia Entrate	9.510	6.122	6.368
AE-Riscossione	5.972	2.298	1.429
Enti Territoriali	5.489	5.097	6.540
Altri Enti	4.831	1.930	2.017
Ag. Dogane e Monopoli	376	201	226
Totale	26.178	15.648	16.580

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel quarto trimestre 2021 è l'IRPEF, con 5.560 atti impugnati, pari al 17,80% del totale degli atti (4° trimestre 2020: 21,01%), seguito dalla ICI/IMU con 5.200 atti, pari al 16,65% (4° trimestre 2020: 12,76%) e poi dall'IVA, con 4.027 atti, pari al 12,89% (4° trimestre 2020: 14,64%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Seguono la TARSU/TIA, con 2.994 atti impugnati, pari al 9,59% del totale degli atti (4° trimestre 2020: 9,52%), l'IRAP con 2.866 atti, pari al 9,18% (4° trimestre 2020: 10,33%) e l'imposta di REGISTRO, con 2.057 atti, pari al 6,59% (4° trimestre 2020: 5,07%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 63,55% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 24,98% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 26,77% del totale del contenzioso si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 25,34% tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali e il 14,36% tra Società di Capitali e Agenzia delle Entrate.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 46,63% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 26,17% nell'Industria e il 15,57% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 33.424 unità, risultano in calo sia rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2020 (-7,35%, pari a -2.651 decisioni), sia rispetto ai livelli registrati nel quarto trimestre del 2019 (-39,22%, pari a -21.569 decisioni), periodo non interessato dalla legislazione emergenziale, in relazione al quale la contrazione risulta essere più marcata.

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.523,99 milioni di euro; il valore medio è pari a 105.432 euro;
- il 50,13% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 16.754 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'84,55% delle decisioni, pari a 28.258 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 13,65%, pari a 4.562 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano l'1,20% delle definizioni e generano il 72,08% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (401 ricorsi di valore economico pari a 2.540,02 mln);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 33,92% e rappresentano il 78,68% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 51,84% del totale e il loro valore economico è pari a 1.856,76 mln di euro, corrispondente al 52,69% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 26,62% del totale e il loro valore economico è pari a 576,24 mln di euro, corrispondente al 16,35% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;

- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 10,09% del totale e il loro valore economico è pari a 679,65 mln di euro, corrispondente al 19,29% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,46% del totale e il loro valore economico è pari a 411,35 mln di euro (corrispondente all'11,67% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 66,10%, il cui valore economico, pari a 36,55 mln, costituisce il 70,83% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 55,11%, il cui valore economico, pari a 1.500,64 mln, costituisce il 54,12% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 33,25%, il cui valore economico (pari a 32,18 mln) costituisce il 28,03% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 29,32%, il cui valore economico (pari a 59,31 mln) rappresenta il 25,80% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 39% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	IV trim 2019	IV trim 2020	IV trim 2021
ricorsi pervenuti	32.576	18.353	21.177
ricorsi pervenuti con istanza	14.119	7.065	8.180
% ricorsi con istanza di sospensione	43,34%	38,50%	38,63%

Per il sesto trimestre consecutivo - periodo che risulta essere interessato dalla normativa emergenziale - la percentuale resta al di sotto del 40%, a conferma della strutturale riduzione delle richieste di sospensione degli atti impugnati, già evidenziata nei precedenti rapporti.

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 2.386, in forte calo rispetto al quarto trimestre dell'anno 2020 (-3.352 pari a -58,42%).

Conseguentemente, il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 373,74 mln di euro, subisce un calo del 47,65% rispetto ai 713,94 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 34,74%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 65,26%, e il loro valore economico pari a 232,76 mln di euro, rappresenta il 62,28% del valore complessivamente deciso (quarto trimestre del 2020: 42,31% di istanze accolte, per un valore economico di 419,14 mln di euro, pari al 58,71% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Sud è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 44,61%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa (12,26%);
- le Isole è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con l'81,61%, mentre nel Nord-Est si riscontra la percentuale più bassa, con il 41,74%.

Il 69,07% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono il Friuli-Venezia-Giulia (100%), la Valle d'Aosta (100,00%) e l'Umbria (95,00%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (1,30%), il Lazio (34,04%) e la Campania (41,74%).

Infine, il 29,21% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel quarto trimestre del 2020 tale percentuale era al 43,21%.

Spese di giustizia

Nelle CTP, nel quarto trimestre del 2021, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 51,51% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 33,25% e quelle a carico dell'ufficio sono il 15,23%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Per il settimo trimestre consecutivo, i giudizi con la compensazione delle spese non superano il 55% dei casi, mentre quelli con spese a carico del Contribuente restano al di

sopra del 30%; le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio si confermano stabili intorno al 15%.

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 61,08% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 38,34% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 51,11% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 48,18% compensate.

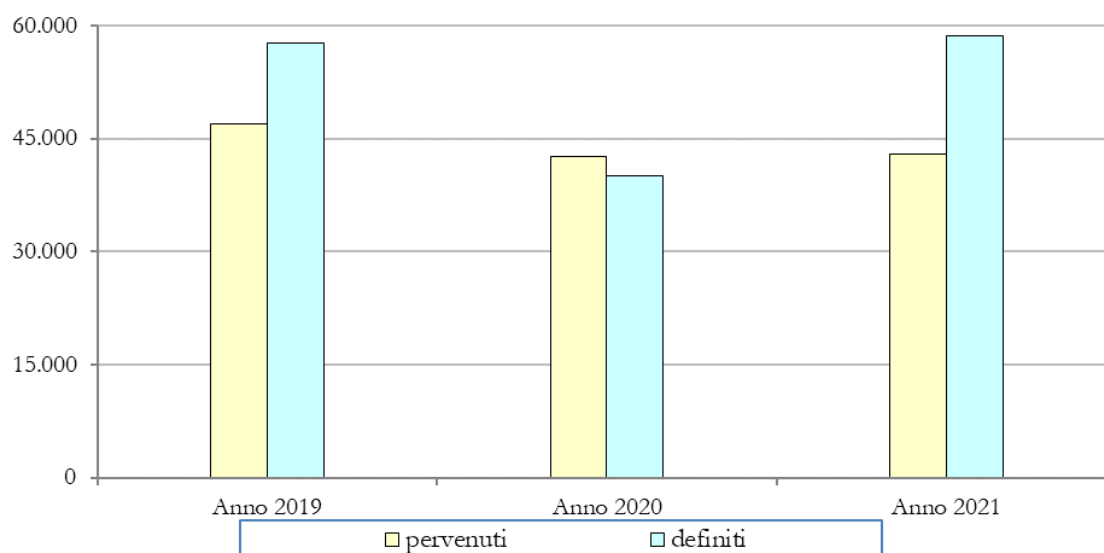
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel quarto trimestre del 2021 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 11.859 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 14.443 unità.

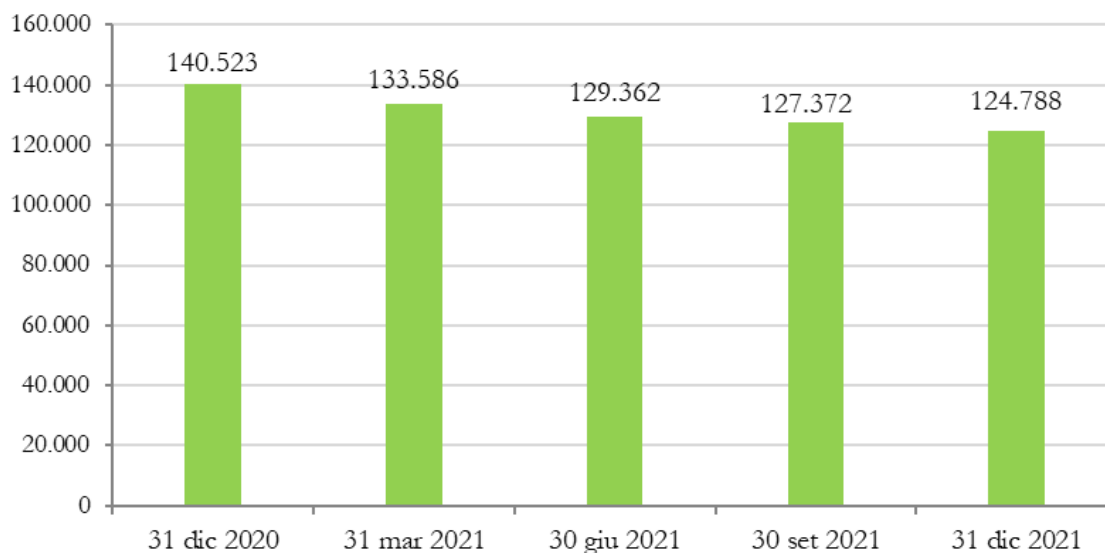
Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i dati dei flussi annuali in entrata e uscita per il triennio 2019-2021 i quali mostrano una forte ripresa dell'attività definitiva, dopo la flessione registrata nel 2020, a causa dall'emergenza Covid-19.

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
appelli pervenuti	46.884	42.680	42.955
appelli definiti	57.659	40.071	58.690



La pendenza registrata al 31 dicembre 2021, pari a 124.788 appelli, è diminuita dell'11,20% rispetto al dato registrato all'inizio dell'anno (-15.735 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (11.859) cresce del 16,38% (+1.669 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2020, restando ancora leggermente inferiore ai volumi registrati nel quarto trimestre del 2019 (-3,66%, pari a -450 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti, pari a 7.739 (65,26%), risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori pari a 4.120 (34,74%).

Il 59,02% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 22,04% e del 13,10%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 1.989,94 mln di euro. Il dato tendenziale del valore economico registra un aumento pari al 18,39% (quarto trimestre del 2020: 1.680,84 mln di euro).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il loro valore medio si attesta a 167.800 euro, in linea con il valore medio riscontrato nel quarto trimestre 2020 (164.950 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 32,00% del numero dei nuovi appelli (3.795) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3,37 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2020 mostra che gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti, nell'incidenza e nel valore economico (anno 2020: 2.965 appelli, con incidenza del 29,10% e valore complessivo di 2,95 mln di euro);
- il 74,37% del numero dei nuovi appelli (8.820) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 90,13 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2020 anche gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti, nell'incidenza e nel valore economico (anno 2020: 7.331 appelli, con incidenza del 71,95% e valore complessivo di 77,14 mln di euro);
- il 22,17% degli appelli pervenuti (pari a 2.629 appelli) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.899,81 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti, nel valore economico ma diminuiscono nell'incidenza percentuale (anno 2020: 2.421 appelli con incidenza del 23,75% e valore complessivo 1.603,70 mln di euro);

- il 2,21% degli appelli pervenuti, pari a 262 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 72,04% del valore complessivo del periodo, pari a 1.433,60 mln di euro. Il raffronto con il dato tendenziale del quarto trimestre dello scorso anno, evidenzia un aumento del volume di tali appelli e del loro valore complessivo, ma una diminuzione della loro incidenza percentuale (anno 2020: 245 appelli, con incidenza del 2,40% e valore complessivo di 1.167,21 mln di euro).
- il 3,46% è di valore indeterminabile (pari a 410 appelli). Rispetto al quarto trimestre 2020 tali ricorsi diminuiscono in termini assoluti e nella incidenza percentuale (anno 2020: 438 appelli con incidenza del 4,30%).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (23,93%), seguito dall'IVA (16,43%) e l'IRAP (12,05%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali si segnalano l'ICI/IMU (11,40%), la TARSU/TIA (6,76%) e i TRIBUTI E TASSE AUTO (2,46%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (56,68%) e le società di capitali (29,71%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 32,52% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 12,40% tra Persone Fisiche e Enti Territoriali; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 18,80% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 46,21% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 26,77% nell'Industria e il 15,11% nel Commercio.

Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 14.443, crescono del 2,85% rispetto allo stesso periodo del 2020 (+400 decisioni), ma diminuiscono del 13,63% se raffrontati con il medesimo periodo del 2019 (-2.280 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.138,34 milioni di euro; il valore medio è pari a 148.054 euro;

- il 27,17% delle definizioni, pari a 3.924 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 72,49% delle decisioni, pari a 10.469 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 23,44%, pari a 3.385 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,37% delle definizioni e generano il 66,91% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (342 appelli di valore economico pari 1.430,69 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 63,09% del totale e rappresentano il 75,78% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 51,38% del totale, con un valore economico di 1.210,31 mln di euro, pari al 56,60% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 28,44% del totale, il cui valore economico è di 433,79 mln di euro, pari al 20,29% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,64% del totale, il cui valore economico è di 180,28 mln di euro, pari all'8,43% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano l'11,54% del totale e il loro valore economico è di 313,96 mln di euro, pari al 14,69% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'AE-Riscossione con il 61,06%, il cui valore economico è di 169,53 mln di euro, pari al 62,84% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Enti Territoriali con il 54,93%, il cui valore economico è di 38,80 mln di euro, pari al 60,63% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 31,18%, il cui valore economico è di 357,89 mln di euro, pari al 22,09% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;

- gli Altri Enti, pari al 26,89%, il cui valore economico è di 5,03 mln di euro, pari al 10,85% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 493, in forte calo rispetto con il livello di istanze decise nel quarto trimestre 2020 (829). Appendici statistiche - Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 85,87 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 12,78% delle istanze complessivamente decise (quarto trimestre 2020: 24,00% di istanze accolte).

Il loro valore, pari a 55,79 mln di euro, rappresenta il 64,97% del valore complessivo delle istanze decise (quarto trimestre del 2020: valore economico delle istanze accolte pari a 37,63 mln di euro, che rappresenta il 17,85% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 69,98% delle decisioni complessive.

Nelle CTR del Abruzzo, del Friuli-Venezia Giulia, della Liguria, delle Marche, del Molise, della Toscana, dell'Umbria e nelle CT di 2° di Bolzano e Trento, tutte le istanze sono state definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Calabria (23,08%), della Puglia (49,15%) e della Basilicata (50,00%).

Infine, il 29,73% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 58,16% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 30,56% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano l'11,28%. Appendici statistiche - Spese di giustizia

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 57,47% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e il 42,26% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 37,23% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e il 61,94% sono compensate.

Servizi Telematici

Udienza a distanza (UaD)

L'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136, disciplina lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza.

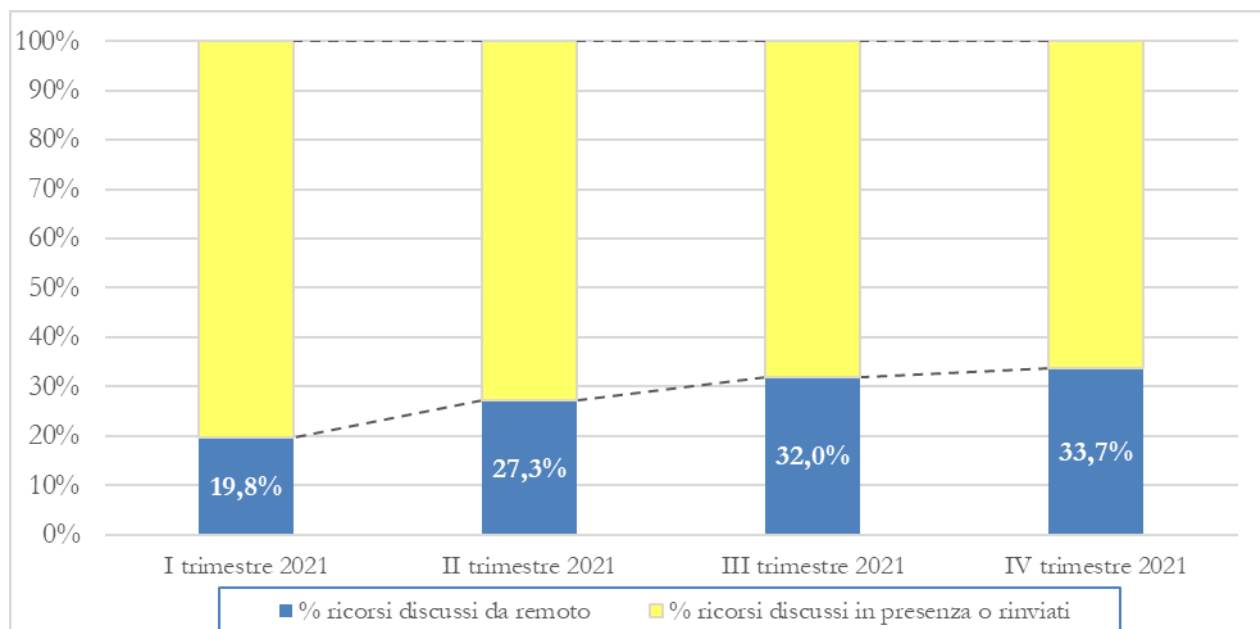
Appendici statistiche -
Servizi telematici

Sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 33,7% delle controversie, pari a 21.866, è stato discusso da remoto (CTP: 32,3%; CTR: 36,4%).

Delle controversie discusse da remoto, l'83,9% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 16,1% si è svolto in camera di consiglio.

Complessivamente, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è cresciuto, in termini percentuali, passando dal 19,8% registrato nel primo trimestre 2021 al 33,7% del trimestre in esame.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 59,0% (54,4% lo scorso trimestre), seguito dal Nord-Ovest con il 47,0% (era il 41,5%), dal Sud con il 34,2% (era il 31,4%), dal Centro con il 32,7% (era il 35,0%) e dalle Isole con il 16,1% (identico allo scorso trimestre).

Processo tributario telematico (PTT)

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali ².

Appendici statistiche -
Servizi telematici

Nel trimestre in esame, il 99,00% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo l'1,00% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 4.387 documenti, di cui 1.063 controversie e 3.324 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro, si riscontra che il deposito degli atti giudiziari digitali è pari a:

- al 97,25% dei documenti processuali (94.666 unità) in primo grado di giudizio;
- al 98,53% dei documenti processuali (36.674 unità) in secondo grado di giudizio.

Sempre osservando le controversie di valore inferiore a 3.000 euro, ma limitandosi a quelle in cui il Contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore - per le quali non è obbligatorio l'uso dei servizi digitali - si osserva che il deposito telematico è stato utilizzato:

- nel 19,43% dei documenti processuali depositati in CTP, pari a 472 unità (era il 17,69% lo scorso trimestre);
- nel 20,06%, dei documenti processuali depositati in CTR, pari a 66 unità (il 53,79% lo scorso trimestre).

² Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.

Documentazione associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 31 dicembre 2021, si riscontra un continuo aumento di atti digitali. Infatti:

- il 75,07% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione ³. Al 30 settembre 2021 tale percentuale era pari al 72,05%;
- l'87,87% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 30 settembre 2021 l'incidenza del formato elettronico era pari all'88,15%.

Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)

Nel corso del quarto trimestre si è conclusa la fase di avvio del nuovo applicativo informatico Provvedimenti Giurisdizionali Digitali (PGD), dedicato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione, firma e deposito delle sentenze, anche in composizione monocratica ⁴, e delle ordinanze collegiali della Commissione.

Operativo dal 1° dicembre 2021 in tutte le CT del territorio nazionale, il servizio PGD si pone come un efficace strumento volto a:

- contribuire alla dematerializzazione dei documenti (il provvedimento è nativo digitale);
- fornire un supporto all'attività dei giudici attraverso il rapido accesso alle informazioni della controversia e al fascicolo processuale;
- uniformare il formato e le modalità di redazione dei documenti prodotti;
- semplificare l'intero processo di produzione dei provvedimenti con conseguente riduzione dei tempi di deposito.

³ Per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT e acquisita al fascicolo informatico firmata digitalmente, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

⁴ Articolo 70, c. 10-bis e articolo 72, c. 1-bis del D.Lgs. 31/12/1992 n. 546

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitivi digitali è pari al 60,1% del totale delle sentenze depositate, con il tempo medio per il deposito pari a 35,2 giorni. Il restante 39,9% di provvedimenti definitivi cartacei ha registrato un tempo medio di deposito è pari a 105,6 giorni.

	Provvedimenti definitivi		con procedura cartacea			con procedura automatizzata (PGD)		
	N. provvedimenti	Tempo medio di deposito del provvedimento	N. provvedimenti	%	Tempo medio di deposito del provvedimento	N. provvedimenti	%	Tempo medio di deposito del provvedimento
CTP	29.269	59,1 gg	10.133	34,6%	103,6 gg	19.136	65,4%	35,5 gg
CTR	12.322	73,4 gg	6.453	52,4%	108,8 gg	5.869	47,6%	34,4 gg
TOTALI	41.591	63,3 gg	16.586	39,9%	105,6 gg	25.005	60,1%	35,2 gg

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2021.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2021 la data di estrazione è il **15 gennaio 2022**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁵.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁵ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁶, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico
PGD:	Provvedimento giurisdizionale digitale
UAD:	Udienza a distanza

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁶ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali, Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it